Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 199

Venerdì 20 agosto 1943

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78, Semestre L. 48, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5 [illegible] - Cronache, nozze, onorificenze [illegible] - MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-833

L'opera della Marina e dell'Aviazione nella durissima battaglia della Sicilia

Un piroscafo affondato e venticinque danneggiati durante il bombardamento del porto di Biserta

Comando Supremo, Bollettino di guerra n. 1181:

Per la battaglia della Sicilia, così tenacemente sostenuta dalle Divisioni italiane e germaniche, merita una particolare menzione l'opera della Marina e dell'Aviazione, prodigatesi sia durante i combattimenti, sia nella difficile fase dello sgombero dell'isola.

Il porto di Biserta è stato bombardato da velivoli germanici. Un piroscafo da tremila tonnellate risulta affondato, e 25 navi, per oltre 100 mila tonnellate di stazza, danneggiate.

Nostri aerosiluranti hanno attaccato un convoglio presso Biserta e silurato un mercantile nella zona di Capo Passero.

In combattimenti aerei, la nostra caccia abbatteva cinque «Spitfire». Altri due velivoli precipitavano sotto il tiro di cacciatori tedeschi.

Dalle operazioni di guerra, tre nostri aerei non facevano ritorno.

Il nemico effettuava incursioni su località delle provincie di Reggio Calabria, Napoli e Cagliari. Le batterie della difesa distruggevano un apparecchio, che si inabissava in mare presso Sant'Antioco.

Generale AMBROSIO

Scioglimento dei reparti mutilati ed invalidi della M.V.S.N.

ROMA, 19.

Il Comandante Generale della M.V.S.N., visti gli ordinamenti interni della M.V.S.N., visti gli articoli 93, 94, 95 e 96 delle norme per il personale della M.V.S.N.; considerata l'opportunità che nel ruolo d'onore mutilati e invalidi di guerra della Milizia siano iscritti solo quelli che riportarono la mutilazione o l'invalidità combattendo inquadrati in reparti di guerra di questa Forza Armata, sentita l'Associazione mutilati ed invalidi di guerra determina:

Art. 1 - I comandi ed i reparti territoriali dei mutilati ed invalidi della M.V.S.N. saranno sciolti sotto la data del 31 agosto 1943.

Art. 2 - I mutilati ed invalidi di guerra, iscritti alla M.V.S.N., continueranno a far parte del ruolo d'onore ma agli effetti matricolari e amministrativi saranno assunti in forza dai comandi di Milizia artiglieria contraerea o Milizia artiglieria marittima competenti per territorio.

Art. 3 - I mutilati ed invalidi di guerra in atto appartenenti a reparti mobilitati della M.V.S.N. che vengono trasferiti nella Milizia artiglieria contraerei e la Milizia artiglieria marittima conservano nell'attuale posizione.

Art. 4 - Il Comando Generale della M.V.S.N. darà le disposizioni esecutive di sua competenza. (Stefani)

demoralizzazione con mezzi politici. Eliminato il fascismo e venuta meno per essi la leva politica, ecco gli avversari ricorrere ai massicci bombardamenti terroristi delle città.

L'ordine della R.A.F. è stato di fare ogni sforzo per ottenere la demoralizzazione degli italiani, scopo questo che gli inglesi si propongono di raggiungere a qualsiasi prezzo presente e futuro mentre i megafoni della propaganda battono instancabilmente il ritornello della resa a discrezione.

«E' una concezione straordinariamente puerile e feroce — osserva il giornale — ritenere che si possa imporre la resa ad un grande Paese con l'aviazione come avvenne a Pantelleria»

A parte che la sproporzione delle forze verificata sulla piccola isola non trova raffronti sulla penisola, l'Italia merita, ora che ha spezzato le catene fasciste, un trattamento più degno di quello che le viene dal Paese delle democrazie cioè il ricatto della minaccia aerea.

Una convenzione commerciale fra Giappone e Indocina

TOKIO, 19.

Il Ministero degli affari della più grande Asia orientale annuncia che l'Ambasciatore nipponico, Yoshizawa, e il governatore generale dell'Indocina francese hanno firmato a Saigon una nuova convenzione commerciale regolante i rapporti tra i due Paesi. L'Indocina esporterà in Giappone principalmente riso e granoturco.

La Russia attende il secondo fronte nell'Europa occidentale

BERNA, 19.

La stampa svizzera dà rilievo ad un articolo del giornale moscovita *Stella rossa* che reca il primo commento sovietico alla conferenza di Quebec.

L'organo dell'esercito bolscevico evita di toccare i probabili argomenti politici che vengono discussi dai dirigenti anglo-americani, sostenendo che il solo risultato della conferenza che possa interessare l'Unione sovietica sarebbe una decisione circa il secondo fronte da aprirsi nell'Europa occidentale.

Il giornale sovietico dichiara che l'attuale disposizione delle truppe e delle riserve germaniche prova che il nemico non si attende prossime operazioni decisive.

Stella rossa — aggiunge che la Germania concentra sempre più tutti gli sforzi contro l'esercito rosso che sopporta da solo, da ormai due anni, tutto il peso delle operazioni. *(Stefani)*

A QUEBEC

Eden a colloquio con Churchill

BUENOS AIRES, 19.

Due ore dopo il suo arrivo a Quebec, Eden ha avuto un colloquio con Churchill. *(Stefani)*.

Le truppe e l'Arma aerea germaniche infrangono nei settori del Mius e di Isjum nuove ondate offensive sovietiche

Nei combattimenti del 18 agosto il nemico ha perduto 284 carri armati

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella quinta battaglia difensiva della testa di ponte del Cuban, iniziatasi il 16 luglio, le truppe tedesche e romene al comando del maresciallo Von Kleist e del generale del genio Jaenicke, hanno frustrato in aspri combattimenti i tentativi di sfondamento protrattisi fino al 12 agosto e operati da 17 Divisioni di tiratori, da due Brigate corazzate e da tre Reggimenti corazzati sovietici, infliggendo al nemico gravissime sanguinose perdite. A questo successo difensivo hanno contribuito e forze aeree germaniche al comando del generale Angerstein e quelle romene agli ordini del generale Gheorghe.

Nel settore del Mius il nemico è passato nuovamente all'attacco, dopo violenta preparazione di artiglieria, nel tratto di fronte Krybischeue.

Nella zona di Isjum il nemico ha proseguito i suoi tentativi di sfondamento impiegando ingenti forze. Nei due settori le truppe germaniche, in collaborazione con l'Arma aerea tedesca e con formazioni dell'Aviazione romena, hanno infranto le ondate d'assalto dopo violenti combattimenti in seguito ai quali il nemico ha avuto gran numero di morti e di feriti.

Nella zona di Bjelgorod prosegue l'accanita battaglia difensiva nel corso della quale i bolscevichi subiscono perdite eccezionalmente elevate. Oltre cento tra carri armati e cannoni d'assalto dei sovietici sono stati distrutti.

Nel settore centrale i bolscevichi hanno ulteriormente attaccato, ove con maggiore ove con minore violenza. Tutti gli sforzi del nemico diretti ad uno sfondamento delle linee germaniche sono rimasti infruttuosi.

Anche presso Staraja Russa e del lago Ladoga tutti gli attacchi dei sovietici sono falliti con gravissime perdite per l'avversario.

Cacciatori delle alpi germanici hanno respinto nel settore di Loubi il nemico che anche ieri ha rinnovato i suoi assalti, aprendo nelle sue file notevoli vuoti. In duelli aerei sono stati abbattuti 21 apparecchi nemici. Nessun velivolo germanico risulta mancante.

Il 18 agosto i sovietici hanno perduto 284 carri armati. Negli ultimi due giorni il nemico ha perduto 168 velivoli.

Forze di sicurezza della Marina da guerra germanica hanno affondato nella notte sul 18 agosto nel mare di Azov, due motocannoniere sovietiche. Al largo della Penisola dei Pescatori, apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno distrutto quattro navi costiere nemiche cariche di rifornimenti.

Nel periodo di tempo dal 1. luglio fino alla fine dei combattimenti il 17 agosto, i reparti di tutte le specialità dell'Esercito e di tutte le armi che combattevano in Sicilia, hanno inflitto alle Armate anglo-nord-americane grave perdite. Oltre un elevato numero di prigionieri i nemici hanno perduto in morti ed in feriti circa un terzo delle truppe impegnate. Sono stati distrutti o catturati 383 carri armati ed autoblindo da ricognizione, 63 cannoni di ogni calibro, 652 apparecchi e undici velieri da carico.

Sono stati affondati 61 navi da trasporto, in gran parte cariche di uomini o di materiale bellico, per una stazza totale di 290 mila tonnellate; inoltre un incrociatore, 7 cacciatorpediniere, 3 corvette nonchè numerose motocannoniere e piccole unità della Marina da guerra. Inoltre: 59 navi da carico o da trasporto per un totale di 278.750 tonnellate, sono state nello stesso periodo così gravemente danneggiate che si può contare sulla loro perdita.

Nelle prime due settimane del mese di agosto sono stati trasportati dalla Sicilia al continente con imbarcazioni di piccolo tonnellaggio, in cifra tonda 17 mila tonnellate di munizioni, carburante e materiale bellico, quasi 10 mila 800 autoveicoli, nonchè tutte le truppe tedesche ed italiane con tutte le loro armi ed il loro materiale bellico. Sono stati infine trasportati dalla Sicilia al continente oltre 4 mila feriti. In queste operazioni di trasporto sono stati abbattuti complessivamente dagli equipaggi delle navi traghetto e delle piccole imbarcazioni, 48 apparecchi nemici.

Una formazione di apparecchi germanici da combattimento è riuscita a colpire con bombe nella notte di ieri, durante un attacco effettuato nelle acque di Biserta, una nave da guerra e numerose navi trasporto per un totale di oltre 100 mila tonnellate, nonchè altri mezzi da sbarco. Nello stretto di Messina sono stati fatti precipitare dall'artiglieria antiaerea dell'Aviazione 7 apparecchi nemici.

All'alba di stamane si è svolto davanti alle coste olandesi un combattimento fra le unità di scorta ad un convoglio germanico e motosiluranti. Il nemico nei suoi vani attacchi ha perduto una delle moto siluranti. Altre unità nemiche sono state danneggiate dal fuoco dell'artiglieria delle navi di scorta.

Durante voli di ricognizione armata ed in caccia libera sull'Atlantico, apparecchi tedeschi da combattimento hanno colpito ed incendiato una nave mercantile nemica di 5 mila tonnellate ed hanno abbattuto 4 bombardieri nord-americani fra cui due grossi idrovolanti. Nella scorsa notte, durante i voli di molestia effettuati dal nemico sulle zone di frontiera della Germania occidentale, è stato abbattuto un apparecchio nemico.

Da fonte competente militare si danno le prime seguenti cifre riassuntive della campagna della Sicilia e si forniscono i dati circa il trasporto delle truppe italo-tedesche dalla Sicilia sul continente. Si tratta, finora, a quanto si assicura, di un totale di 17 mila tonnellate di munizioni, materiale bellico, viveri, carburanti ed attrezzi di ogni genere. Sono stati inoltre trasportati dalla Sicilia novemilaseicento automezzi, cento cannoni e 47 carri armati. Il numero degli uomini trasportati in terraferma sale a 35 mila oltre a 4500 feriti. Nemmeno un ferito è stato lasciato nell'isola.

Tutte queste truppe e questo materiale sono stati trasportati a mezzo di innumerevoli piccole e piccolissime imbarcazioni e unità che potevano sfuggire alla sorveglianza della preponderante forza aerea avversaria.

Per quanto riguarda le perdite inflitte dalle truppe dell'Asse agli anglo-nordamericani, dalla stessa fonte militare si danno queste prime cifre riassuntive. Sono stati catturati e distrutti da reparti dell'Esercito 400 carri armati, 69 cannoni, 69 mezzi da sbarco e una corvetta. Tenendo presente anche l'elevato numero dei morti si ritiene che, secondo i calcoli tedeschi, gli inglesi e i nordamericani abbiano perduto un terzo delle loro forze effettive di 15 Divisioni. Le unità aeree germaniche hanno distrutto 300 velivoli nemici, le unità della Marina [illegible] 45 e la contraerea 167. Un totale quindi di circa 500 aerei nemici.

Le perdite della Marina si riassumono in queste cifre: 63 navi da trasporto per 247 mila tonnellate affondate dall'Arma aerea, 57 navi per 270 mila tonnellate danneggiate [illegible] tanto gravemente che si può contare sulla loro perdita. A queste cifre si devono aggiungere le perdite da parte del nemico di 5 mercantili per 38 mila tonnellate affondati da unità della Marina tedesca.

Infine gli anglo-americani hanno subito ad opera dell'Arma aerea, della contraerea e della Marina la perdita delle seguenti unità da guerra: un incrociatore, sette cacciatorpediniere, tre motosiluranti, due corvette, una nave di scorta e sette mezzi di sbarco.

La silenziosa eroica azione dei marinai d'Italia

Ammiragli ufficiali ed equipaggi hanno dato tutte le loro forze per assolvere il difficile compito dei rifornimenti e dello sgombero ed hanno tenacemente combattuto per la difesa dell'isola

ROMA, 19.

L'Agenzia *Stefani* comunica:

Ancora una volta la R. Marina, con la silenziosa severità che è suo innato costume, ha compiuto, relativamente alle operazioni in Sicilia, un'opera tanto insostituibile quanto imponente, svolta da naviglio sottile, da unità minori, motozattere, piccoli piroscafi e motovelieri armati come imponeva il ristretto specchio d'acqua nello stretto di Messina ed i suoi approcci.

L'opera della R. Marina, valutata nella somma delle cifre e dei risultati, assume un'entità davvero grandiosa in quanto, fra la fase di alimentazione e quella di deflusso, ha provveduto al trasporto di una massa enorme di uomini, armi e materiali, carri armati e automezzi e rifornimenti di ogni genere.

L'aviazione nemica, quasi sempre prevalente per numero nel cielo delle vie di traffico marittimo con la Sicilia, per 40 giorni non ha dato un attimo di tregua alle navi ed ai mezzi impegnati, specialmente a quelli cui le necessità operative imponevano di navigare fuori dallo stretto vero e proprio.

In mare od in porto, alla fonda o presso le spiagge, navi e mezzi sono stati sottoposti ad offesa continua di giorno e di notte, ma navi e mezzi, comandanti e marinai, consci dell'importanza del compito loro richiesto, si sono prodigati oltre ogni limite con serena e ferma disciplina, incuranti dello sforzo, dei rischi e delle dure perdite che il nemico diuturnamente infliggeva. Particolare rilievo merita l'attività delle motozattere, che al comando di giovanissimi ufficiali, per la loro particolare possibilità di prendere terra in qualunque posto della costa, hanno fatto fronte con eroica abnegazione alle più ardue contingenze.

La stessa aviazione nemica, che così tenacemente e con mezzi tanti imponenti ha contrastato questo enorme flusso e riflusso di armi e di armati, ha dovuto riconoscere la sua incapacità di stroncarlo di fronte a così ammirevole abnegazione.

Nè miglior successo hanno avuto le navi nemiche le quali più volte hanno tentato di intercettare il traffico. Le nostre motosiluranti e i nostri sommergibili hanno fatto buona guardia sugli approcci dello stretto.

I sommergibili, fin dal primo momento, hanno operato nelle acque più pericolose dove il nemico aveva miglior gioco ed aveva concentrato tutti i suoi mezzi difensivi; l'altissimo ed eroico spirito con cui i nostri sommergibili si sono gettati nella lotta è provato non solo dai loro sacrifici (un incrociatore, 4 cacciatorpediniere e due piroscafi per 23 mila tonnellate affondati; una grande nave, un cacciatorpediniere ed un piroscafo da 15 mila tonnellate silurati) ma soprattutto dal fatto che ben 5 unità non hanno fatto ritorno alle basi dalle acque della Sicilia.

Le motosiluranti, in numero esiguo rispetto ai compiti richiesti, ogni notte hanno effettuato lunghe crociere protettive stroncando tutte le puntate offensive del nemico; tra l'altro hanno affondato un cacciatorpediniere ed un piroscafo da 9 mila tonnellate; senza mai contare i rischi ed avversari essi hanno immolato molti dei loro uomini migliori.

Le immani devastazioni effettuate dai bombardamenti nemici sui porti siciliani, prima ancora dello sbarco, poi tenacemente proseguite dopo l'inizio della fase terrestre, se da un lato hanno privato unità e mezzi navali di adatti punti di approdo ed hanno loro imposto di operare quasi sempre su coste aperte centuplicando così difficoltà, fatiche e pericoli, d'altro lato hanno sottoposto a più severo collaudo la perizia organizzativa e l'opera di comando dei capi.

Tutti i comandanti della marina in Sicilia, dai più modesti al più alto, hanno fronteggiato con ammirevole capacità ed energia le più difficili situazioni ed hanno tenuto testa alle più avverse circostanze pur con mezzi molto inferiori al necessario.

Vari comandanti, benchè avessero la possibilità e il diritto di allontanarsi, sono rimasti sino all'ultimo istante al loro posto; spesso hanno combattuto fianco a fianco dei marinai quando le circostanze della lotta hanno loro imposto di assumere la difesa terrestre delle basi.

Basti ricordare l'episodio di Augusta, che, mai impegnata sul fronte a mare, cadde dopo quattro giorni di eroica lotta verso terra, contro un nemico enormemente più forte, lotta sostenuta per la gran parte da compagnie di marinai in testa alle quali fu fino all'ultimo il contrammiraglio Leonardi.

Basti accennare a Trapani dove il contrammiraglio Manfredi, che avrebbe dovuto lasciare la piazza prima ancora dello sbarco inglese in Sicilia, volle rimanere al suo posto esercitando un'ammirabile azione di comandante: e con i suoi uomini resistette a lungo al nemico che anche qui aveva accerchiato la piazza da terra non osando affrontarla dal mare.

Anche in questo ciclo della guerra, come già in Libia, in Tunisia ed in ogni altro settore della lotta, le navi mercantili, convogliate e guidate dalla R. Marina, hanno come sempre compiuto tutto il loro dovere prestando in silenzio la loro opera preziosa, incuranti degli attacchi dei danni e delle avarie, presenti fino all'ultimo minuto sul teatro della lotta.

Nè va dimenticata l'opera generosa delle navi ospedale che si sono continuamente prodigate, incuranti dei ripetuti attacchi aerei cui il nemico, contro ogni norma di diritto, le ha sottoposte ed hanno trasportato in continente molte migliaia di feriti italiani e germanici.

Non è il caso, per ora, di esporre cifre affrettate necessariamente ancora incomplete, ma per quanto già noto si può affermare che quando saranno pubblicate, esse documenteranno, in modo inequivocabile, con la loro imponente mole, quanto importante e grandiosa sia stata, nel suo complesso, l'opera svolta dalla R. Marina per le operazioni in Sicilia.

Il Commissario prefettizio della provincia di Torino

TORINO, 19.

Il Prefetto ha nominato il commissario dottor Gaspare Marconcini, vice-prefetto di Torino, commissario prefettizio all'amministrazione provinciale in sostituzione del prof. Vittorino Veozani dimissionario.

La politica economica di sfruttamento instaurata dagli anglosassoni nei territori occupati

Contrasti fra americani e inglesi - Magre giustificazioni britanniche

LISBONA, 19.

Che cosa avviene nei territori occupati dagli anglosassoni?

L'interrogativo è posto dai giornali portoghesi senza alcun preconcetto, ma la risposta che ad esso viene data in base agli elementi stambureggiati a Londra e a Washington fa naturalmente rimanere pensosi molti lettori di buon senso.

Come si sa, tanto la Gran Bretagna, quanto gli Stati Uniti esaltano di questi giorni il sistema di amministrazione dell'«Amgot». Se si considera che i capi dell'«Amgot» risiedono al Cairo ed a Nairobi si potrà fare l'edificante constatazione che, occupata la Sicilia e messa sotto il controllo dell'«Allied Military Gouvernement», l'Europa è per la prima volta nei tempi moderni governata dall'Africa.

Ma a parte la constatazione assai edificante, una questione molto discussa è la politica monetaria adottata dagli anglo-americani nei paesi occupati con particolare riferimento al corso dei cambi nei riguardi delle monete locali.

Si può ricordare a questo proposito che, mentre gli Stati Uniti si erano impegnati verso la Francia a stabilire una quotazione di franco 43,80 contro il dollaro, essi non hanno poi mantenuto impegni quando, dopo lo sbarco in Africa settentrionale, stabilirono, d'accordo con gli inglesi, un corso di trecento franchi per sterlina e di 75 franchi per dollaro.

E' evidente che ciò provocò danni sensibili ai territori occupati le cui riserve di prodotti, dato l'aumento di capacità di acquisto delle valute degli occupanti, si esaurirono ben presto.

Solo in seguito alle energiche proteste sollevate su questa situazione gli alleati si ridussero ad abbassare il corso della sterlina a duecento franchi, quotazione migliore nei confronti delle precedenti, ma che rappresentano sempre un svalutazione del franco in misura del 14 per cento.

Malgrado ciò, la stampa americana si rammarica di questa soluzione intermedia, rilevando come l'aumento dei prezzi in Africa settentrionale e le quotazioni del mercato nero stiano ad indicare una svalutazione effettiva del franco assai superiore a quella fissata, tanto da giustificare in realtà un corso da 700 a 1000 franchi per sterlina.

E' interessante rilevare poi che gli inglesi, i quali avevano cercato di rendere gli americani responsabili della politica monetaria adottata nell'Africa settentrionale francese, quando occuparono i territori italiani della Libia, agirono in modo peggiore stabiendo una quotazione di 480 lire per una sterlina mentre il corso ufficiale, prima della guerra, era di lire 70.

Tale politica dei cambi fu giustificata col dire che sul mercato nero la svalutazione della lira corrisponde a quella da essi introdotta. A proposito di ciò si è fatto sapere, attraverso qualche organo di stampa, che i cambi nei territori occupati erano stati stabiliti dai ministri assolutamente ignari di questioni monetarie, aggiungendo che anche al mercato nero di Lisbona la quotazione della sterlina è altissima.

Queste magre scuse facevano supporre in un cambiamento della politica dei cambi nei territori successivamente occupati dagli anglo-americani ed ai Comuni il Cancelliere dello Scacchiere ebbe a dire, poche settimane or sono, che le decisioni delle autorità di occupazione in Africa settentrionale erano state dettate da particolari condizioni esistenti in quei territori, ma che, nel caso di occupazione del territorio italiano, si sarebbe agito diversamente, tenendo maggior conto del potere di acquisto della lira.

Invece quando gli alleati sono sbarcati in Sicilia il corso della sterlina è stato stabilito in 400 lire. Siamo, come si vede, di fronte ad uno sfruttamento economico che il mondo dovrà giudicare.

Il viaggio di Eden a Mosca atteso con impazienza

STOCCOLMA, 19.

Il corrispondente londinese dello *Swenska Dagbladet* scrive che il viaggio a Mosca di Eden, di cui si è parlato in questi giorni, viene considerato a Londra come deciso ed è atteso con grande impazienza.

Negli ambienti politici si è convinti che, di tutti gli uomini di Stato britannici odierni, nessuno è più adatto ad una simile missione del Ministro degli esteri per le simpatie che esso gode a Mosca.

Questo sarà il suo terzo viaggio nella capitale sovietica, e si suppone da molte parti che egli porterà seco, come rappresentante americano, Sumner Welles.

Mentalità anglosassone

« E' puerile e feroce ritenere di imporre la resa ad un paese con il terrorismo aereo »

MILANO, 19.

Il *Corriere della Sera* di stamane, nella nota politica romana, esamina come la mentalità anglosassone si prospetti di piegare l'Italia attraverso la demoralizzazione del popolo.

Diversamente dalla nostra logica latina — rileva il giornale — la mentalità dei nostri avversari è essenzialmente analitica, contemporanea e si basa, nelle sue azioni, su ragioni contingenti. così, dapprima, sforzi bellici e propaganda erano diretti ad ottenere la nostra

Artiglieria da costa della R. Marina in postazione (R. G. Luce)

Dichiarazioni del Ministro Severi

Ritorno alla normalità degli studi - Nessuna riforma per ora Necessità di una nuova coscienza degli uomini della scuola

ROMA, 19.

In una intervista concessa ad un redattore del *Giornale d'Italia*, il Ministro dell'Educazione Nazionale, parlando della situazione della scuola quale si è venuta a creare dopo l'abolizione della carta, accenna alla necessità di un riordinamento radicale nel campo scolastico che in primo luogo si otterrà riformando gli uomini. E non solo gli uomini, ossia i professori, ma tutto il popolo, tutto il paese. Questa riforma, esistente nel senso liberale, si attua non con la legge soltanto e dove le leggi sono necessarie, si attua gradualmente perchè in questo campo della legge tanto è maggiore quanto è più lenta.

Dunque la riforma della scuola si deve attendere anche dai provvedimenti del Ministro dell'Educazione Nazionale, ma si deve attendere soprattutto dal riformato spirito della Nazione. Ammessa anche la ipotesi che occorresse un provvedimento legislativo di tale profondità ed ampiezza da potersi chiamare riforma, io nemmeno vorrei consigliarlo perchè innanzitutto non mi pare che sia il momento di fare delle riforme ossia di turbare a fondo sia l'ordinamento degli studi, sia gli insegnanti, sia gli alunni e le loro famiglie.

Relativamente alla Scuola media il Ministro ha precisato che nonostante essa sia di recentissima creazione il desiderio di crearla non è però recentissima. Fino dal 1925 o 1926 l'idea di una Scuola media (allora si diceva di una scuola unica) post-elementare nella quale gli alunni si fossero potuti raccogliere senza che si chiedesse loro di dichiarare per quale ordine di studi si sentissero meglio disposti, era stato vagheggiata più volte tanto che un brutto giorno la si volle attuare.

E fu attuata come tutti sapete. Ma l'effetto (voglio ritenere preterintenzionale) fu quello di attentare alla serietà degli studi classici, tecnici e magistrali.

Ora ci pare necessario di limitare le cose in pristino o quasi. Dico o quasi perchè nell'occasione qualche piccolo miglioramento che si può attuare vorrei attuarlo. In sostanza le classi di scuola media verranno ridistribuite fra il ginnasio, di cui andranno a costituire le classi inferiori, fra il Liceo scientifico, fra l'Istituto Tecnico di qualsiasi tipo e fra l'Istituto Magistrale, di ciascuno dei quali costituiranno il rispettivo corso inferiore.

La distribuzione dei professori sarà fatta tenendo conto della loro origine nel senso che i professori entrati nel ruolo della Scuola media come provenienti dai ruoli delle classi inferiori del Ginnasio torneranno al Ginnasio e così si dica degli altri.

Per quelli, e sono pochissimi, per i quali manchi questa certa indicazione, il Ministero provvederà facendo un sereno giudizio di merito. Quanto alla fisionomia degli Istituti Superiori il Ministro ha detto che essa non rimarrà invariata nè per il Liceo Scientifico, nè per l'Istituto Magistrale perchè il corso del Liceo Scientifico e dell'Istituto Tecnico diventerà quinquennale e quadriennale quello dell'Istituto Magistrale, cosicchè in definitiva gli anni di studio resteranno quelli che erano per effetto della riforma del 1923: otto gli studi classici e scientifici, otto i tecnici e sette gli studi magistrali.

Un'ordinanza sullo svolgimento degli esami autunnali

ROMA, 19.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha emesso la seguente ordinanza riguardante gli esami nelle scuole elementari, medie e superiori per la sessione autunnale dell'anno scolastico 1943-44:

I candidati agli esami di ammissione, promozione, idoneità, maturità e di abilitazione, i quali, per cause inerenti allo stato di guerra non siano in grado di corredare la loro istanza di tutti i documenti richiesti, dovranno fare una dichiarazione attestante la loro carriera scolastica e le circostanze per le quali non sono in condizioni di presentare i documenti.

Il preside valutata l'attendibilità della dichiarazione e delle circostanze edotte, può concedere la ammissione condizionata.

Al termine degli esami, qualora il candidato non sia in grado di regolarizzare la documentazione della sua istanza, il Ministero deciderà circa la validità o meno degli esami stessi.

I R. Provveditori hanno facoltà di accogliere domande di iscrizione ad esami di maturità, e di abilitazione anche se giunti oltre il termine previsto dell'art. 13 del R.D. 14 marzo 1938 N. 829 quando gravi ragioni, connesse con le presenti contingenze belliche, giustifichino il ritardo.

Il secondo comma del paragrafo 19 dell'ordinanza 15 aprile 1943 è sostituito dal seguente: «I R. Provveditori agli Studi faranno giungere al Ministero, appena potranno, l'elenco completo degli Istituti sedi di esame di maturità e di abilitazione per la sessione annuale comprendendovi gli istituti pareggiati, legalmente riconosciuti, nei quali debbono svolgersi esami di riparazione degli anzidetti tipi.

A sovrintendere alle operazioni di esame nelle scuole e negli istituti pareggiati e legalmente riconosciuti i R. Provveditori potranno chiamare gli stessi commissari nominati per la sessione estiva, salvo a sostituire quelli che rinunciassero o di cui apparisse opportuna la sostituzione.

In deroga alle vigenti disposizioni, i temi per le prove scritte degli esami di maturità e di abilitazione saranno formulati e scelti in analogia alla disposizione dell'art. 85 del regolamento 4 maggio 1925 N. 653 per gli esami di ammissione o di licenza.

Nelle scuole non regie, sedi di esami di maturità e di abilitazione, i temi saranno formulati e scelti d'accordo col commissario governativo. Nelle provincie nelle quali gli esami della sessione estiva furono limitati alle sole prove orali, gli esami della sessione autunnale si svolgeranno secondo le stesse norme. Nel caso che durante la prova scritta o grafica si verificassero allarmi, la prova stessa, conformemente a quanto è stato disposto nella sessione estiva, sarà annullata e i candidati saranno giudicati in base alla prova orale, integrata da occasionali saggi scritti.

Per le prove pratiche la commissione giudicherà l'opportunità di proseguire e di ripetere le stesse prove. La prova di cultura fascista è soppressa. Le commissioni esaminatrici considereranno inoltre come soppresse dai programmi per le prove orali di ammissione, promozione, idoneità, maturità ed abilitazione quelle parti che riguardano la storia, la dottrina e le istituzioni del regime fascista, nonchè il diritto e la parte dell'economia politica connessa con l'ordinamento corporativo. Analogamente, tra le opere comprese nei vigenti programmi di insegnamento o lasciate alla libera scelta dei candidati non possono formare materia di esame gli scritti di Benito Mussolini.

L'ex federale Piero Gazzotti fermato a Susa mentre tentava d'espatriare

37 lingotti d'oro e tre milioni trovati nelle valigie

TORINO, 19.

I carabinieri di Susa hanno fermato e trattenuto in stato di arresto, nella caserma di quella città, l'ex federale di Torino, Piero Gazzotti, che ultimamente ricoprì la carica di presidente nazionale dell'Artigianato.

L'imputazione sarebbe di tentato espatrio clandestino, mentre il Gazzotti sarebbe stato trovato in possesso di alcuni lingotti d'oro e di una cospicua somma in denaro superante il milione.

Ulteriori accertamenti hanno fatto salire i lingotti d'oro a 37 e il denaro all'incirca sui tre milioni. *(Stefani)*.

Due ex gerarchi fascisti torinesi denunciati per accaparramento di generi razionati

TORINO, 19.

Per procacciamento ed accaparramento di merci bloccate sono stati denunciati due gerarchi fascisti: Piero Brandimarte, già comandante delle squadre di azione, che occupava un altro grado nella M.V.S.N., e Andrea Gastaldi, ex segretario federale di Torino.

Nelle loro cantine venivano trovate, da alcune persone che avevano partecipato alle dimostrazioni del 26 luglio, delle fortissime quantità di olio, carne in scatola, zucchero, caffè, prosciutti, liquori, ecc. che sono stati in parte devoluti agli ospedali della città.

Scambio delle consegne alla Confederazione del Credito e dell'Assicurazione

ROMA, 19.

Presso la Confederazione delle aziende del credito e delle assicurazioni ha avuto luogo, alla presenza dei dirigenti e dei funzionari degli uffici confederali, lo scambio delle consegne tra il marchese d'Havet ed il commissario avv. Amedeo Gambino.

Nel prendere possesso dell'ufficio il commissario ha inviato alle Federazioni, alle Unioni, alle Delegazioni e alle Aziende la seguente comunicazione:

Nell'iniziare oggi la mia attività di commissario di questa Confederazione rivolgo il mio saluto alle 13 Federazioni che ne fanno parte ed alle aziende da esse rappresentate nonchè alle Unioni e Delegazioni periferiche.

In questo fortunoso periodo è maggiormente sentita da ognuno la necessità del raggruppamento di tutte le energie produttive della Nazione per affrontare i gravi problemi che incombono sui destini della Patria.

Sono perciò sicuro che tutte le aziende sentiranno viva la necessità di rendere sempre più solidale la loro partecipazione alla vita confederale in una sempre più consapevole communanza di intendimenti.

A vivificare questa solidarietà sarà rivolta la mia opera di modo che il rafforzamento della compagine federale possa servire al supremo interesse collettivo del nostro Paese.

Disposizioni per la stampa

ROMA, 19.

E' in corso di pubblicazione il D. L. che detta norme per la disciplina della stampa periodica in relazione allo stato di guerra. In particolare si è disposto che gli attuali direttori e redattori responsabili non possano continuare ad esercitare la loro funzione qualora entro 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto non abbiano ottenuto l'autorizzazione del Ministero della Cultura Popolare.

Allo scopo di rendere sollecito l'espletamento delle pratiche, le proposte di sostituzione dei direttori o di conferma dei medesimi saranno rimesse alle R. Prefetture, che provvederanno ad esaminare le singole situazioni.

Quanto al trapasso di aziende giornalistiche contemplato nello stesso decreto, rimane ferma la disposizione che non possono pubblicarsi nuovi periodici di ogni genere nè riprendersi le pubblicazioni di periodici per qualsiasi motivo soppressi o sospesi anteriormente al 25 luglio u. s.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-80

Comunicato dell'U.N.P.A.

Per i proprietari di casa e per gli inquilini

Il Comando Provinciale dell'U.N.P.A. comunica:

Pervengono a questo Comando segnalazioni che in vari cortili interni, cavedii, ecc. l'oscuramento non è rigorosamente osservato.

A parte che simile trascuratezza è indice di assoluta incoscienza piuttosto che di incomprensione dei doveri che incombono ai singoli responsabili, si avvertono i cittadini che sarà in questi giorni provveduto ad un accurato riesame delle località segnalate. I contravventori saranno senz'altro deferiti all'autorità giudiziaria competente.

Convocazione per sabato 21 corr. di tutti i produttori di legna da ardere e carbone vegetale

Con la prescritta autorizzazione delle superiori competenti autorità per *sabato 21 corrente alle ore 10.30* nella sede dell'Unione Industriali, via Manin 18, sono convocati tutti i produttori di legna da ardere e di carbone vegetale anche non industriali per una importante riunione allo scopo di esaminare il problema e definire le modalità relative al conferimento obbligatorio al Consorzio Agrario Provinciale di tutta indistintamente la legna da ardere e carbone prodotti come disposto dal Decreto prefettizio 20 luglio 1943.

Tutte le Ditte interessate siano esse industriali, artigiane ed agricole sono invitate a non mancare nel loro stesso interesse.

Per gli agricoltori

Distribuzione fertilizzanti per la campagna agraria 1943-44

L'Ufficio distribuzione fertilizzanti dell'Unione provinciale degli agricoltori di Udine comunica quanto segue:

Poichè l'assegnazione dei concimi chimici per la campagna agraria 1943-44 verrà fatta in base alle denuncie presentate lo scorso anno gli agricoltori che nella decorsa campagna hanno ottenuto regolare assegnazione di fertilizzanti, sono esentati dal presentare quest'anno nuova domanda.

Riteniamo comunque doveroso chiarire ed informare gli agricoltori interessati, che le denuncie stesse verranno accuratamente revisionate dai nostri Fiduciari comunali in collaborazione con gli Uffici per gli accertamenti agricoli, al fine di eliminare gli eventuali duplicati e correggere le superfici errate.

Coloro che lo scorso anno non hanno presentato domanda, potranno rivolgersi al Fiduciario del proprio comune il quale provvederà a compilare la relativa scheda fornita dall'Unione agricoltori.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Adelaide Conti: Lorena e Alberto Trentini L. 20, famiglia Somero lire 25.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria del dott. Emilio Cosattini: Valentino e Carlo Pignat L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Gianfranco Rottaro: Succ. A. Basevi e Figlio L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Adelaide Conte: rag. Mario Comessatti, rag. Luigi Del Zotto, Edgardo Londero, rag. Guido Savoia, rag. Gian Battista Angeli lire 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Gianfranco Rottaro: Federico Valentinis L. 20.

ALTRE OFFERTE

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria di Teodoro De Luca: avv. Secondo Zanuttini L. 10.

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Gianfranco Rottaro: cav. Gino Dalla Mura L. 25, Francesco Romanut L. 50. Per onorare la memoria di Agostino Zanotti: cav. Gino Della Mura L. 25. Per onorare la memoria di Gaetano Colpi: farmacia dott. Trebbi n. 20 buoni di minestra da distribuire ai poveri.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Teodoro De Luca: Leone Del Mestre L. 10. Per onorare la memoria di Lina Scoccimarro: Leone Del Mestre L. 10.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Ada Venuti: cap. P. Tocchia L. 15. Per onorare la memoria di Gaetano Colpi: dott. Giuseppe Cautero L. 50. Per onorare la memoria di Ida Petronini Brolli: Mery Mansovani Cannever e figlie L. 50.

Alle Dame della Carità (Parrocchia di S. Quirino). — Per onorare la memoria di Teodoro De Luca: Le Dame Visitatrici L. 50, la figlia Argia Fusari L. 500.

Alle Dame della Carità (Parrocchia del Carmine). — Per onorare la memoria di Elena Gismano: Marta Magnani ed Emma Del Fra L. 20. Per i poveri della Parrocchia: Giulia Quargnolo L. 20.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Artilla Gessi: Antonio Moro L. 20, Lodovico Pravasi L. 5.

Alla Parrocchia della B. V. delle Grazie. — Per onorare la memoria di Teodoro De Luca: famiglia Ellero e Renato De Luca L. 200. Per onorare la memoria di Paolo Lorenzone: avv. Candolini L. 20.

Opera Messa del Povero. — N. N. 50, N. N. L. 10, famiglia Fusari in memoria di Teodoro De Luca lire 50 per due S. Messe.

Per onorare la memoria di Artilla Gessi

Per onorare la memoria della compianta Artilla Gessi sono pervenute alla Sezione mutilati ed invalidi di guerra di Udine le seguenti oblazioni: Antonio Zuccolo L. 10, Fabio Francescato 20, Enrico Paravano 50, Lodovico Asti 30, Giuseppe Merli 20, Cesare Mainardis 20, Vittorio Pesce 5, Mario Callegari 10, Secondo Dallanese 5, Luigi Modonutti 10, Ottavio Del Zotto 20, Guido Novello 5, Giuseppe Caprile 10, Ubaldo Tullio 10, Giacomo Moro 10, Caterino Agostinis 5, Gino Orlando 5, Vittorio Milocco 5, Virginio Collavizza 5, Giovanni Ciafardini 10, Mario Bertoldi 10, Lino Dirè 20, Leonardo Nicoloso 10, Sandri Pravisani 5, Gino Cossio 50, Pietro Bertoli 10, Cesare Enrico Mauro 10, Leopoldo Moruzzi 10.

Una pericolosa caduta

Mentre correva per gioco nel cortile della propria abitazione, la sedicenne Bruna Cinello di Fabio, da Pagagna, cadeva accidentalmente a terra riportando la probabile frattura del ginocchio destro. Subito soccorsa, veniva trasportata all'Ospedale Civile di Udine, ove il medico di guardia giudicava la lesione guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni, e la faceva trattenere nel Pio Luogo.

Le disposizioni ministeriali per la fabbricazione ed il commercio delle biciclette

ROMA, 19.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale 30 luglio 1943, riguardante la disciplina della produzione e vendita delle biciclette.

Il decreto stabilisce fra l'altro che da domani, la fabbricazione delle biciclette e la vendita, cessione, e consegna nel Regno, delle biciclette di nuova fabbricazione da parte dei fabbricanti, dei loro concessionari, rappresentanti ed agenti, è così disciplinata:

La Confederazione dell'industria, in conformità alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Industria e commercio provvede alla compilazione di un piano di produzione delle biciclette destinate alla vendita al pubblico nel Regno e alla formazione di un elenco delle ditte autorizzate alla loro fabbricazione.

Nel piano di produzione sarà fissato il numero delle biciclette da fabbricare trimestralmente e che dovranno i fabbricanti essere posto a disposizione per la vendita al pubblico.

Nell'elenco dei fabbricanti sarà stabilito il numero di biciclette che ciascuno di essi potrà produrre trimestralmente.

I fabbricanti di biciclette non compresi nell'elenco, e a favore dei quali siano già stati proposti dalla Confederazione industriali assegnazioni di materiali per la costruzione di biciclette, potranno ultimare tale costruzione entro il 31 dicembre 1943.

E' fatto divieto alle ditte fabbricanti di spedire o di consegnare ai propri magazzini di vendita, rappresentanti, agenti, concessionari e commercianti in dettaglio, un numero di biciclette superiore a quello che sarà stato loro prescritto.

Le vendite al pubblico di biciclette potranno essere fatte soltanto previo ritiro di buoni che saranno rilasciati dai Consigli provinciali dell'economia e che sono validi solo nell'ambito della provincia nella quale sono stati rilasciati e per 20 giorni dalla data del loro rilascio. (Stefani).

All'ombra della specola

Del caldo e di altre cose

Agosto. Afa, caldo soffocante. Il discorso che ha la potenza del luogo comune si insinua nei motivi di ben altra portata che sono all'ordine del giorno. Non si può fare a meno di dire: «Che caldo!». E il confronto è con la giornata precedente, con l'impressione — vera o meno — che sia sempre in più.

Ed in questi giorni di calura veramente eccezionali per la nostra zona, quanto non è desiderata una bella e fresca acqua! Farebbe tra l'altro bene alla campagna dove le colture hanno bisogno di essa più degli uomini. L'aspetto della città è quello tipico dell'agosto rovente.

Strade deserte nelle ore di punta, del sole a picco, quando il mercurio dei termometri posti all'ingresso delle farmacie o delle botteghe di ottico, sale solitario senza nemmeno il conforto del cittadino curioso di cifre, e di confronti. Strade e viali affollati (ma attenti a non essere più di tre e a non oltrepassare l'ora del coprifuoco) la sera per godere un po' di brezzolina. Giardino Ricasoli è assai affollato di giorno; alla sera passa di turno il Giardino Grande. Gran ressa nelle gelaterie, come vivace è l'assalto alle aranciate e ad altre bibite cosiddette dissetanti, qualche pensiero nostalgico alla birra, ma poi si tira avanti.

Agosto è anche il mese consacrato alle ferie. Molti negozi sono chiusi e ciò accresce il senso di deserto che acquista in questo periodo la città. Vi recate dal vostro solito fornitore dopo un progetto di compere magari vagliato al consiglio di famiglia e vi trovate di fronte ad un cartello dove laconicamente vi si avverte che dal giorno tale al tal'altro, il negozio resterà chiuso. Pazienza, bisogna allora rinunciare. Se eravate andati per saldare un conto, magari vecchio, la cosa cambia aspetto!

Intanto più acuta si fa la ricerca di un po' di fresco, di un po' d'aria di un po' d'acqua.

Acqua abbondante e refrigerante...! Che passione! E dire che Udine una volta ce l'aveva la possibilità di tuffarsi in una capace piscina, quella di Stampetta, fuori la porta Poscolle. Che tuffi, che bracciate, che risate, che ristoro! Oggi, questa possibilità è stata tolta ai cittadini udinesi. Perchè?

L'ampia vasca, seppur in piena efficienza, rimane chiusa ed essa non può offrire refrigerio che ad una schiera di monelli i quali di contrabbando si tuffano e si rituffano in barba al divieto. Ma ancora: perchè questo divieto? Un capoluogo di provincia caspita, che conta ora ben più di settantamila persone, che non abbia la possibilità di offrire ai cittadini un bagno popolare, non costituisce certamente un titolo di merito. Intendiamoci: parliamo di bagno popolare, semplice e schietto, senza spiagge attrezzate, capanne, ombrelloni ecc. come figurano in tanti centri e meno importanti e popolati del nostro.

Anche la questione dei bagni — quelli che usano fare le persone pulite almeno una volta alla settimana — rimane per Udine un problema tutt'altro che risolto. Ma di questo ne riparleremo, per ora facciamo voti che la modesta ma simpatica e tanto pratica ed utile piscina di Stampetta, possa riaprire i suoi battenti se non altro in omaggio a questo eccezionale caldo.

Gli spazzini e la tromba

Gli spazzini, gli umili, modesti ma utili lavoratori di una ben attrezzata impresa per la nettezza cittadina, erano muniti di una apposita tromba entro la quale soffiavano con qualche tratto per richiamare l'attenzione dei cittadini entro le case, affinchè costoro approntassero l'apposito secchio delle immondizie sulla porta. Sistema pratico e sbrigativo. Perfettamente.

Ma se la tromba non suona, come fa il cittadino dentro casa, a sapere del passaggio dell'utile spazzino? Sarà bene che tutti gli spazzini, incaricati di tale servizio raccolta, soffino nelle loro rispettive trombe. Di questa stagione particolarmente, la loro suonata è indispensabile.

Soffieranno nelle trombe? Tutti? Speriamo.

Manca un orologio sul piazzale Osoppo

Prendiamo il Piazzale Osoppo, perchè esso rappresenta il punto di maggior affluenza in tutte le ore del giorno di viaggiatori e di persone varie tutte ad ogni modo interessate a calcolare il tempo per i loro bisogni. Chi parte con il tram di Tarcento chi con quello per San Daniele; chi arriva, chi attende, chi è di passaggio, insomma una varietà di persone ognuna delle quali possono aver anche con loro un orologio, ma il maggior numero di esse certamente non ce l'ha. Ed allora costoro guardano attorno con evidente intenzione di posare l'occhio su qualche quadrante. Niente, perchè in Piazzale Osoppo non c'è un orologio come sarebbe stato utile e pratico che ci fosse.

Un orologio senza tante pretese, ma che naturalmente servisse allo scopo; magari con doppio quadrante. La richiesta non ci sembra insolubile.

Denunciato al Tribunale militare perchè circolava in Giardino durante il coprifuoco

E' risaputo che durante le ore del coprifuoco e precisamente dalle ore 24 alle ore 4 nella giurisdizione dipendente del 24° Corpo d'Armata, non è permesso circolare senza speciale autorizzazione e giustificato motivo.

Ieri notte alle ore 1.40, la pattuglia di servizio sorprendeva in Piazza Umberto I certo Vincenzo Vallan fu Antonio, di 46 anni, da Nimis, che gironzolava per i viali senza alcun permesso e senza alcun speciale motivo. E' stato fermato e denunciato al Tribunale Militare.

Ferita ad una spalla da un colpo di fucile sparato da uno sconosciuto

La quattordicenne Alma Bortolozzi di Angelo, da Faedis, ieri mattina mentre tagliava assieme a delle coetanee della legna in un bosco poco distante dal paese, veniva ad un tratto colpita alla regione sopra clavicolare destra da un colpo d'arma da fuoco sparato ad una notevole distanza da una persona sconosciuta. Subito soccorsa dalle amiche veniva trasportata alla propria abitazione e quindi, dopo le prime cure ricevute, all'Ospedale Civile di Udine, ove il sanitario di turno, dottoressa Fedrakova, le riscontrava una profonda ferita di arma da fuoco che giudicava guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni. E' stata trattenuta all'Ospedale. Si ritiene sia stata colpita da un cacciatore di frodo.

Incespica in un sasso e cade malamente a terra

La casalinga Bianca Manin di 77 anni, abitante in via Larga 11, ieri mattina mentre rincasava dalla spesa quotidiana, inciampava accidentalmente in un sasso e cadeva a terra riportando una grave lesione. Soccorsa dai passanti veniva, mediante l'autoambulanza, trasportata al Civico Ospedale, ove il sanitario di guardia dott. Feruglio le riscontrava la frattura della clavicola destra, e la faceva accogliere nel Pio Luogo guaribile in una trentina di giorni.

Percosso dagli inquilini

L'altra sera, a tarda ora, veniva medicato alla astanteria dell'Ospedale Dino Romanello di Umberto, di 36 anni, dimorante in via Grazzano 7, il quale presentava delle lievi abrasioni ed escoriazioni alla faccia, riportate durante una rissa con i propri inquilini. Ne avrà per pochi giorni.

Annonaria

Validità dei buoni di prelievo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione ricorda che i buoni di prelevamento debbono essere utilizzati nei giorni cui si riferiscono, salvo le note eccezioni, o comunque i buoni stessi vanno spesi non oltre il mese di validità.

Qualora i dettaglianti ed i panificatori, in contrasto con quanto sopra, ritirassero buoni riflettenti un mese diverso da quello di competenza, non potranno ottenere lo scarico dei quantitativi di generi rispettivamente forniti, in quanto gli Uffici Annonari hanno precise istruzioni circa l'annullamento definitivo dei buoni non corrispondenti al mese di consumo.

Derubato al mercato del portamonete

La domestica Maria Marangoni, di 46 anni, da Santa Maria di Lestizza, stava ieri mattina sul mercato di piazza San Giacomo intenta all'acquisto di alcune frutta. Ad un tratto si accorgeva di non essere più in possesso del portamonete contenente 70 lire, la propria carta d'identità ed altri documenti personali. Sono stati elevati sospetti a carico di una signora che le stava vicino; in questo senso sono state iniziate le indagini per l'identificazione del responsabile.

Ferito ad un ginocchio

Al posto di Pronto Soccorso, ieri veniva medicato il giovane Leopoldo Azimonti di Giovanni di 22 anni, sfollato da Milano, il quale presentava una ferita lacero contusa al ginocchio destro, riportata accidentalmente. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

Maneggiando un trincetto

Lavorando con un trincetto, la sessantaduenne Maria Troian, dimorante in via Capodistria 8, si produceva accidentalmente con questo una ferita lacero contusa al polso destro; lesione che veniva medicata al posto di Pronto Soccorso, guaribile in una settimana.

Un banale incidente ed una grave denuncia

Alcune sere or sono, il vigile notturno Emilio Anzil, veniva medicato all'Ospedale per delle contusioni alla faccia giudicate guaribili in pochi giorni. Trattavasi di lesioni provocate da due sonori schiaffi ricevuti da certo Leonida Tremisio di Armando, di 42 anni, barbiere dimorante in via Villalta 19. Costui, interpellato in merito, precisava che in quella sera lui ed un suo amico, Giovanni Boscolo dimorante in via Principe Umberto, usciti da una osteria di via Zanon, con le rispettive biciclette, imboccavano via Jacopo Marinoni; erano le 23.45. Percorrendo detta via s'imbattevano in un ciclista che teneva la sinistra; il Boscolo all'indirizzo di questo, non riconosciuto per una guardia notturna data l'oscurità, lanciava una insolenza. La guardia — che si trovava sulla sinistra per ragioni di servizio — intimava allora il fermo ai due ciclisti; nel mentre il Boscolo proseguiva la propria strada, il Tremisio si arrestava e lasciava andare due ceffoni alla guardia, che afferma però di non avere riconosciuto per tale.

In seguito agli accertamenti fatti anche dai carabinieri, il Tremisio è stato denunciato per violenza e oltraggio aggravato; siccome l'altro dovrà rispondere di oltraggio.

E' di scena ancora una volta Elena Concina di Paderno

Elena Concina, dimorante in via Torino 6, frazione di Paderno, è una figura assai nota e non soltanto nella casa propria abitazione. Già la cronaca ha avuto occasione di intrattenersi su uno spiacevole e movimentato episodio accaduto l'anno decorso in aprile, in cui è stato necessario l'intervento dei carabinieri di via Ciconi e il conseguente processo per oltraggio a carico della irrequieta donna.

La quale, malgrado le promesse fatte, le punizioni e gli avvertimenti avuti, ha continuato a dare un saggio quasi quotidiano delle proprie stranezze. Il suo inquilino, Mario Rodaro, non potendo resistere alle continue scenate, decideva di ricorrere ai carabinieri di via Gemona con un esposto. Ieri sera, nella casa della Concina si presentava un sottufficiale con un carabiniere per gli accertamenti del caso, ma venivano accolti tanto male da consigliarli a ricorrere a mezzi più energici. La donna infatti è stata accompagnata in caserma di via Gemona e quindi inviata in osservazione all'Ospedale Psichiatrico.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

19 agosto 1943

NATI	3
MORTI	5
MATRIMONI	0

Nascite

Linossi Laura (VI nato) di Pietro e di Beltrame Roma.

Zilli Luigina (III nato) di Lino e di Comuzzo Maddalena.

Grilloni Maria-Severina del dott. Attilio e di Strazzulla Anna.

Morti

Baschier Anna Maria di Giovanni di mesi 7.

Fittaro Rosa ved. Cancian di anni 71 casalinga.

Tion Valentino fu Domenico di anni 70 macellaio.

Ceschia Ilia di Cesare di anni 14 casalinga.

Bascoli Franca di Angelo di mesi 11.

IL GIORNO

Venerdì, 20 agosto (232-133), S. Bernardo abate

L'infortunio d'una bimba

In seguito ad una caduta, la piccola Anna Maria Borghi, di Giovanni di 6 anni, abitante in via Cisis 38, riportava una ferita al palmo della mano destra, che veniva medicata al posto di Pronto Soccorso. Guarirà in una decina di giorni.

Un ordine di cattura

In seguito ad ordine di cattura spiccato dal R. Pretore di Udine, i carabinieri hanno proceduto all'arresto di Primo Mossenta di Ernesto, da Pasian di Prato, responsabile di furto di una bicicletta.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

20 agosto 1943

Ortaggi

	L.
Agli (bianco e rosso)	4.—
Aglio secco	7.40
Biete da erbucce in foglie	2.60
Biete da erbucce in cespuglio	2.—
Bieta da costa	1.50
Carote comuni	2.—
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.80
Cetrioli da insalata	2.65
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle primaticce	2.—
Cicoria crumolo	1.70
Erbette rave di Chioggia	3.—
Fagiolini senza filo	5.70
Fagioli pregiati	6.15
Fagioli comuni	5.55
Insalata di quals. qualità	2.90
Melanzane lunghe	3.10
Melanzane tonde	2.75
Patate lunghe a pasta gialla	2.30
Altra pasta e forma	2.10
Peperoni verdi	3.60
Peperoni rossi e gialli	3.80
Peperoni da sottaceto	4.40
Pomodoro	1.90
Porri	2.10
Prezzemolo con radici	3.70
Prezzemolo senza radici	4.30
Rosmarino	4.30
Salvia	4.30
Ravanelli	3.10
Sedani	3.05
Scorzanera amara (radici)	1.10
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite verdi non bagnate	2.30
idem con radici tagliate un cm. dal colletto	1.80
Zucchini di peso normale fino a 150 gr	3.10
Zucchini normali di peso superiori a gr 150	2.50

Frutta fresca

Fichi fioroni	5.—
1. gruppo: Parmena dorata	
1. qualità	4.40
2. qualità	3.05
Mele estive:	
2. gruppo Gravestein Astracan	
1. qualità	4.10
2. qualità	3.—
3. qualità unica	2.30
Pesche:	
2. gruppo, 1. qualità	4.50
2. qualità	4.—
3. qualità	3.50
Poponi	3.05
Prugne (susine):	
1. gruppo	3.10
2. gruppo	2.30
Pere estive:	
1. gruppo	3.80
2. gruppo	3.40
3. gruppo	2.90
4. gruppo	2.30

Prezzi massimi dei generi alimentari

Pesce conservato:	al Kg. L.
Acciughe salate di Spagna in latte	45.60
Acciughe salate di Spagna in barili	36.90
Acciughe salate di Portogallo in latte	47.80
Acciughe salate di Portogallo in latte	42.80
Sardelle salate di Portogallo in latte	38.10
Sardelle salate di Portogallo in barili	36.40
Sarde salate intere a peso netto	17.50
Filetti di acciughe in salsa alla scatola da gr. 200	10.80
Filetti di acciughe in salsa in vasetti di vetro da gr. 352, tara per merce, ogni vasetto	12.78
Pasta di acciughe al tubetto da Kg. 0.065	4.50
Pesce fresco:	
Frittura (paganelli zunchette ecc.)	7.50
Gambaretti	8.80
Sarda	9.50
Seppie e Seppiette (da giugno a marzo)	12.—
Anguilla da 8.½ a 7.½ per Kg.	16.20
Anguilla da 7 a 6 per Kg.	16.80
Anguilla da 6 a 4.½ per Kg.	16.80
Cefali superiori ai gr. 70 e fino a gr. 350	16.—
Anguilla da 4 a 2.½ per Kg.	15.60
Calamaretti o calamari	20.20
Capparozzoli	3.50

Per direttissima

Il Pretore cav. dott. Ghisi ha giudicato ieri per direttissima una giovane donzella ed un impenitente ozioso e vagabondo: Anna Maria Giulio di Luigi, di 22 anni, da Rivignano e Leonardo Valesio fu Luigi, di 62 anni, dimorante in vicolo Taschiutti 2. La prima doveva rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatole dal Commissario prefettizio di Osoppo; il secondo — per l'ennesima volta — di questua vessatoria.

La Giulio è stata condannata a 15 giorni di arresto; il Valesio si è buscato un mese di arresto.

I premi di un milione e mezzo milione dei Buoni del Tesoro di scadenza al 15 aprile 1951

ROMA, 19.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e 500 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 relative alle serie appresso indicate.

Serie 51. - Premio di lire un milione al Buono n. 321.757; di lire 500 mila al Buono n. 909.394.

Serie 52. - Premio di lire un milione al Buono n. 656.840; di lire 500 mila al Buono n. 526.587.

Serie 53. - Premio di lire un milione al Buono n. 141.206; di lire 500 mila al Buono n. 1.514.144.

Serie 54. - Premio di lire un milione al Buono n. 1.305.838; di lire 500 mila al Buono n. 1.257.215.

Serie 55. - Premio di lire un milione al Buono n. 647.662; di lire 500 mila al Buono n. 1.958.291.

Serie 56. - Premio di lire un milione al Buono n. 826.800; di lire 500 mila al Buono n. 243.746.

Serie 57. - Premio di lire un milione al Buono n. 811.222; di lire 500 mila al Buono n. 1.758.336.

Serie 58. - Premio di lire un milione al Buono n. 1.280.477; di lire 500 mila al Buono n. 772.726.

Serie 59. - Premio di lire un milione al Buono n. 768.678; di lire 500 mila al Buono n. 1.800.735.

Serie 60. - Premio di lire un milione al Buono n. 1.956.778; di lire 500 mila al Buono n. 1.538.783.

Serie 61. - Premio di lire un milione al Buono n. 455.665; di lire 500 mila al Buono n. 1.665.162.

Serie 62. - Premio di lire un milione al Buono n. 1.626.616; di lire 500 mila al Buono n. 426.873.

Serie 63. - Premio di lire un milione al Buono n. 1.282.800; di lire 500 mila al Buono n. 1.110.110.

Serie 64. - Premio di lire un milione al Buono n. 536.778; di lire 500 mila al Buono n. 719.582.

Serie 65. - Premio di lire un milione al Buono n. 1.954.654; di lire 500 mila al Buono n. 1.776.494.

GINO PIVA
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA. MARIA MALIBRAN, con M. Cebotari, R. Brazzi.

IMPERO. FARI NELLA NEBBIA, con F. Giachetti, L. Ferida — Ore 17.

CASTELLO DI UDINE. COME MARGHERITA GAUTHIER, con F. Pallavicini, M. Ortiz. Ore 21.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redaz. e Pubblicità: piazza Cavour 5 Tel. n. 377, Casella Postale 32)

Al Teatro Estivo

Questa sera, alle ore 20.30, si proietterà l'avvincente film: «Sei tu l'amore».

Beneficenza

Per ricordare Gian Franco Metz nel primo anniversario della dolorosa scomparsa, sono state fatte le seguenti offerte: I fratelli Roberto e Leo lire 250 pro Duomo, lire 250 all'Oratorio Don Bosco. La zia Anna Brusadin lire 50; le zie Teresa ed Elena Marcolin 100; i cuginetti Paolo e Francesco Asquini 100; Francesco Maroso 20 all'Oratorio Don Bosco.

Il signor Lodovico Falomo per onorare la memoria di Francesco Burelli, ha versato lire 100 a favore dell'asilo infantile «Vittorio Emanuele II».

L'incendio di un fienile

L'altra sera verso le ore 19, i vigili del fuoco venivano telefonicamente avvertiti che in via Belvedere di Pasiano, s'era sviluppato un incendio in un fienile di proprietà di Ermenegildo Biason di Cesare Accorsi prontamente sul posto i vigili riuscivano in breve a circoscrivere le fiamme, che già s'erano propagate in tutto il fabbricato.

Andavano pertanto distrutti, oltre al fabbricato stesso, una ventina di quintali di foraggio, una trentina di balle di paglia, un carro agricolo di scarso valore e qualche altro attrezzo pure agricolo.

In tutto il valore complessivo è di L. 10 mila coperto d'assicurazione. Si ritiene che il fuoco abbia avuto origine dalla combustione del foraggio.

Infortuni sul lavoro

Nell'estrarre un chiodo dalla cabina di un autotreno che si trovava nel cantiere della carrozzeria Zin, il lattoniere Basilio Copat di Olivo di anni 14 da Porcia, si produceva accidentalmente una ferita da taglio alla mano destra.

All'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. dove si recava poco dopo per farsi prestare le prime cure è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

— Nello spostare l'altro giorno una cassa in un reparto della falegnameria Zanetti, presso cui è occupato, l'apprendista Lino Faganello di Giovanni d'anni 16 da Rorai, si impigliava accidentalmente con il dito medio della mano sinistra sotto la cassa stessa. Dalla ferita da schiacciamento riportata, se la caverà in 8 giorni.

— Nel piallare l'altro giorno un pezzo di legno ad una piallatrice meccanica, il falegname Giuseppe Bagattin fu Luigi di anni 55, dipendente della fabbrica Galvani per l'improvviso slittamento del pezzo in lavorazione, finiva malauguratamente con le dita indice e medio della mano destra nel rullo della piallatrice. Soccorso prontamente ed inviato subito ad un ambulatorio medico per le cure del caso, gli venivano riscontrate delle ferite detroncanti alle falangi ungueali delle dita in parola. Guaribile in 20 giorni.

In Tribunale

Presidente: cav. uff. dott. Carpanzano - Giudici: cav. dott. Zumin e cav. dott. Achard - P. M.: cav. dott. Biancardi - Cancelliere: cav. Capalozza.

Macellazione clandestina di un suino: Antonio Scodeller fu Angelo di anni 65, da San Vito al Tagliamento è imputato di aver abusivamente ucciso un proprio suino senza la prescritta autorizzazione, e di aver quindi omesso la consegna della parte dovuta di carni e grassi. Quale autore materiale della macellazione è coimputato tale Pietro Pilon fu Angelo di anni 58 pure da San Vito al Tagliamento. Il Tribunale ha condannato lo Scodeller alla pena di mesi 4 di reclusione, L. 600 di multa giorni 15 di arresto e L. 200 di ammenda, oltre l'indebito lucro di L. 300, pena sospesa; ed ha assolto il Pilon per insufficienza di prove. (Difesa avv. Franceschinis).

Per procacciamento di uova: Le sorelle Laura e Speranza Dirindin di Alfonso, da Vallenoncello, sono imputate di infrazione alla disciplina della raccolta e distribuzione delle uova, per essersene procacciate 260, trasportandole senza autorizzazione.

Il Tribunale le condanna ciascuna alla pena di: giorni 15 di reclusione, L. 100 di multa e L. 100 di ammenda, accordando loro il beneficio della sospensione della pena stessa. (Difesa avv. Tomasini).

SACILE

Beneficenza

In memoria di A. Mantovani, hanno offerto all'E.C.A. Maria Casati e figli Vannina e Nicola Ruffo L. 200, nipoti Franca e Carla Pensa L. 100, cugini ammiraglio Chinaglia e consorte L. 200, cognata Nidia Pegolo L. 200.

POLCENIGO

Beneficenza

Alla Colonia elioterapica sono state fatte le seguenti offerte: ten. geom. Giuseppe Lacchin L. 500, Battista Gottardo 50, Giovanna Weimberg 50, ing. Luigi Bazzi 70, fam. Puppi-Serafini 50, Giuseppe Morando 50, sac. dott. Amadio Maurizio 50, Iole Bortoluzzi 50, G. Batta Boz 30, Antonio Canevese 10, m. Sisto Bravin 10, Elio Dal Cin 10, Valentino Zoldan 10, A. Gerarduzzi 2, Giuseppe Del Puppo 2, Tullio Levi 10, Lodovico Meneghetti 50, Silvio Cosmo 25, Carlo Migliaccio 15, Geremia Bravin 10, Ottavio Bravin 10, Augusto Chiaradia 10, Dante Trevisan 20, Giacomo Cosmo 20, Pietro Vizianel 50.

SESTO al REGHENA

Famiglie di combattenti

Sette figli alle armi

Il signor Giuseppe Della Bianca — della frazione di Bagnarola — può ben andare fiero del contributo che la sua famiglia offre alla Patria in armi. Infatti il signor Della Bianca, capo di famiglia numerosa, ha presentemente ben sette figli alle armi, e cioè:

Ernesto, della classe 1909, alpino; Antonio, della classe 1911, fotoelettricista; Giuseppe, della classe 1913 artigliere; Luigi, della classe 1916, della sussistenza; Angelo della classe 1918, geniere; Alfredo della classe 1921, aviere; Davide, della classe 1923, fante.

MANIAGO

Corso tecnico sui trattamenti termici degli acciai

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia attuerà a Maniago per conto del Ministro della produzione bellica, e dell'I.N.A.F.L.I., d'intesa con il Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica di Udine, un corso di perfezionamento per i trattamenti termici degli acciai le cui lezioni teoriche si terranno presso la locale Scuola di disegno e le dimostrazioni pratiche presso le singole Officine in orario che sarà stabilito all'inizio.

Il corso ha lo scopo di perfezionare le maestranze particolarmente addette alle fabbricazioni belliche delle armi da taglio, nei moderni sistemi di tempera delle leghe nazionali.

Il corso si chiuderà con esami al termine dei quali verranno rilasciati agli allievi idonei dei certificati di profitto.

Il corso avrà inizio mercoledì 18 agosto p. v. ad ore 18.30 presso a predetta Scuola, e le relative domande di iscrizione completamente gratuite, si ricevono presso il signor Germano Beltrame della ditta omonima.

GEMONA

Un furto

Durante la notte fra il 18 e il 19 agosto ignoti — certamente ragazzacci — sono penetrati, mediante rottura di un vetro nella Casa della gioventù italiana di Gemona ed asportavano, secondo un primo bilancio, una decina di libri, arrecando un danno di circa 150 lire.

I genitori dei ladruncoli sono invitati a provvedere per la restituzione del maltolto. Compiranno con ciò opera correttiva verso i propri figli ed eviteranno sanzioni giudiziarie.

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA - Piazza del Duomo, 8 — Tel. 57

La festività di S. Donato

Anche quest'anno, la festa di S. Donato — Patrono di Cividale — sarà celebrata con grande solennità nella nostra Basilica il 21 corrente. Interverrà S. E. l'Arcivescovo, che celebrerà la S. Messa con Comunione generale alle ore 7. Poi amministrerà la Cresima alle ore 9 e assisterà alla Messa solenne delle ore 10.30.

A questa solennità, sarà premesso, per tre sere, un triduo di brevi istruzioni e preghiere, alle ore 20.

Incendio

Il 18 corrente, verso le ore 16 alcuni passanti notavano che dalla casa colonica di proprietà dei fratelli Pittioni fu Domenico, in località Soravit, uscivano delle lingue di fuoco. Immediatamente avvertiti, i vigili del fuoco accorrevano sul luogo e dopo alacre lavoro riuscivano finalmente a domare l'incendio. Il danno arrecato ammonta a circa 20 mila lire coperto in parte da assicurazione.

Commestibili e una bicicletta trafugati dai ladri

La sera tra il 17 e 18 corrente, ignoti, dopo aver divelto le inferriate di una finestra della casa di abitazione di tale Luigi Modonutti fu Giacomo da Torreano di Cividale, penetravano nell'interno della casa e si impossessavano di una pezza di formaggio di latteria, un pollo, un chilo di strutto e altri generi commestibili del complessivo valore di circa 500 lire.

— Il sig. Marco Tomat di Giuseppe da Cividale, lamentava invece il furto di una bicicletta che lo stesso aveva lasciata momentaneamente incustodita davanti la porta di casa di un fratello abitante a Rubignacco. Il danno ascende circa a lire 1500.

PAVIA di UDINE

La scomparsa di un bravo agricoltore

All'età di settantotto anni si è spento, nella frazione di Risano, un bravo agricoltore: Antonio Castagnaviz.

Era venuto molti anni fa a Risano da Villanova sul Iudrio, per assumere una colonia in paese e con la sua attività, la rettitudine e la competenza, aveva saputo in breve acquistare la stima dei proprietari e in pari tempo considerazione dei compaesani. I terreni da lui coltivati potevano essere additati ad esempio, e più di un agricoltore, nel constatare la buona riuscita delle sue coltivazioni, si sentì spinto a perfezionare i suoi sistemi di lavorazione del terreno.

Il Castagnaviz, da giovane, aveva partecipato alla guerra nella colonia Eritrea, della quale rammentava, nei conversari privati, interessanti particolari. Un figlio compie il suo dovere di soldato in Sardegna.

Ieri sera, con grande intervento di persone anche da fuori del Comune, seguirono i funerali che confermarono l'estimazione che l'estinto godeva a Risano e nei paesi contermini.

TARCENTO

Riti religiosi a S. Eufemia di Segnacco

Nella suggestiva chiesetta di Sant'Eufemia, sul colle sovrastante a Segnacco, è incominciato ieri sera il Triduo, che da tempo immemorabile precede le celebrazioni della «quarta domenia di Avost», che, quest'anno ricorre il 22 corr. Per la circostanza la chiesetta, compatibilmente con le prescrizioni sull'oscuramento, è illuminata, ogni sera, a luce elettrica, facendosi notare, per un largo tratto circostante, nell'oscurità serale.

Le prediche sono tenute quest'anno dal M. R. prof. Mario Tallér del Seminario Arcivescovile di Castellerio presso Pagnacco. Come è noto, per assistervi verso sera salgono sul colle di S. Eufemia tutti gli abitanti dei paesi circostanti, ed è tale l'affluenza che gli oratori sacri hanno lasciato la chiesetta, perchè troppo angusta, e predicano invece all'aperto ai fedeli, che si addensano sul sagrato.

* * *

Domenica prossima, dopo le funzioni religiose, si svolgerà la sagra sul prato sottostante alla chiesa e, come il solito, sotto i castagni gli intervenuti potranno trovare un buon vino della Riviera di Cola. Le fronde dei castagni, quest'anno, si sono un po' rarefatte, causa l'*Entothia parassitaria* che prende di mira il castagno, ma non cessa per questo l'incanto del panorama che di lassù si gode.

Nel pomeriggio di domenica prossima la tranvia Udine-Tarcento, in via eccezionale, senza aumento di prezzo porterà il passeggero sino a Molinis, potendo così salire a S. Eufemia all'ombra degli alberi, evitando i calori estivi.

TOLMEZZO

I lavori per la gradinata del Duomo

Le segherie del laboratorio della S.A.I.M. sono in febbrile attività per preparare gradini e lastre alla costruenda gradinata del Duomo.

La sottoscrizione sale frattanto a quote soddisfacenti. Ogni famiglia, secondo le proprie possibilità, sarà presente nel dare la sua offerta di omaggio e riconoscenza al nostro Rev.mo mons. Arcidiacono.

Restauri alla chiesa di S. Caterina

I lavori di riparazione alla succursale Chiesa di S. Caterina proseguono con soddisfazione. L'intonaco ed il tinteggio esterno sono ultimati con buon esito ed anche il campanile è stato rimesso a nuovo. Necessitano pure urgenti lavori alle pareti interne ed al soffitto che si inizieranno in questi giorni.

Questa Chiesa fu costruita nel 1726, mentre la vetusta chiesetta di S. Caterina fu abbattuta dal terremoto nel 1788. In quest'ultimo cinquantennio, le intemperie, le frequenti scosse telluriche la ridussero in condizioni tali da sollecitare un radicale lavoro di sistemazione.

ARTA

Cinema

Domenica 22 c. m. dalle ore 14: «Un colpo di pistola», con Assia Noris, Fosco Giachetti.

Nel tardo pomeriggio di ieri santamente spirava nel bacio del Signore, come santamente visse

Elisa Palazzi Cipollato

Costernati ne dànno il triste annuncio i figli: MICHELE colla moglie GIULIA MIARI ed i figli MARIA TERESA ed ETTORE; ALESSANDRO colla moglie ELODIA ORGNANI MARTIN, ANGELO colla moglie ANNITA ROSADA, GEPPINA col marito LUIGI CAPPELLI ed i figli RAFFAELE ed ELISABETTA; i nipoti GIACOMO ed ADELE BISACCO PALAZZI; CASIMIRO e MARIA LUGLI; i CUGINI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 20 agosto nella Chiesa parrocchiale di Santo Stefano alle ore 9.30, ove la cara Salma sarà in precedenza trasportata.

Non fiori, ma opere di bene.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 19 agosto 1943.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

(L. 1 la parola, minimo L. 10)

CEDESI caffè con abitazione provincia. Rivolgersi caffè Zecchini — Udine.

COMMERCIALI

(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)

AUTOCARRI Lancia tipo Jota e Zeta, gassogeno, buon funzionamento, vende ditta Luigi Moretti, Udine, Viale Venezia 1. 2548

PER richiamo socio cerco persona apportare 100.000 disposto eventualmente collaborare azienda commerciale. Scrivere 2531 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI bella sala da pranzo quasi nuova. Via Gemona 1. 2545

VENDESI radio 4 valvole. — Via Brenari 24.

SPACCIO, osteria, trattoria, bottiglieria acquistasi Udine purchè forte consumo vino. Pubblicità Popolo Friuli n. 2542.

DOMANDE DI LAVORO

(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

AUTISTA meccanico, III Diesel e scoppio lunga pratica, conoscenza istallazioni e macchinari di cantiere offresi. Ottime referenze. Scrivere 2540 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

ASSISTENTE pratico lavori industriali offresi anche fuori provincia. Scrivere 2256 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

CERCASI dal «Popolo del Friuli» fattorino e personale maschile per reparto spedizione. Rivolgersi: Amministrazione Popolo del Friuli, Via Carducci 7 Udine.

CERCASI urgentemente cuoca e tre lavapiatti. Ottima retribuzione, vitto, escluso alloggio. Rivolgersi Locanda Nazionale, via Belloni — Udine 2542

OFFICINA meccanica Nadali — Piaz. Umberto I, — cerca operai specializzati moto. 2549

PARRUCCHIERE manicure e pettinatrice cerca «Guido» retribuzione massima con percentuale. Via Lovaria 1. 2520

AFFITTI

(Cent. 70 la parola, minimo L. 7)

CERCASI subito piccolo appartamento cucina e una o più stanze Udine o periferia. Scrivere 2553 — Pubblicità Popolo Friuli.

COMPENSO chi procura appartamento 2 stanze, Udine. Offerte 3554 Pubblicità Popolo Friuli.

CONIUGI friulani cercano appartamento o stanze con comodo di cucina ammobiliato in Udine o dintorni. Scrivere Bianchi, Udine Viale Venezia 119

SMARRIMENTI

(Cent. 70 la parola, minimo L. 7)

SMARRITO cane Bracco tedesco bianco con testa macchiata marron. Mancia. Riportandolo Cosattini Mario — Sammardenchia di Pozzuolo